

## IL SENTIERO DEI GIGANTI

Il sentiero dei Giganti si snoda per oltre 10 Km. fra i Valloni di Intersile e di Tibert allocati nel Comune di Celle di Macra , tale nome deriva dalla presenza di un bosco comprendente decine di larici plurisecolari mantenuto intatto nel corso dei secoli e da cui si può leggere l'evoluzione ( dalla nascita alla morte ) di questa importante specie arborea , questo patrimonio è oggetto di studio e catalogazione nell'ambito di un progetto di ricerca finanziato dalla Legge 32/82 della Regione Piemonte .

Il percorso si snoda con un andamento semi-circolare abbracciando le falde della **Rocca del Passo** ( mt. 2000 ) , affascinante e maestoso punto panoramico da cui si dominano i torrenti che hanno nei secoli intagliato le gole.

Il dislivello del tracciato è contenuto tra i 1000 e 1700 mt. di altitudine e si sviluppa armoniosamente con un andamento regolare toccando zone in cui il cielo è padrone dei luoghi e proseguendo si attraversano fitti boschi.

Si è accompagnati nel tragitto dalla ricchezza della flora e della fauna , si costeggiano i due torrenti che con le loro limpide acque inducono ad una piacevole sosta , le caratteristiche borgate alpine che con le loro pietre ormai corrose dai licheni si inseriscono come un tutt'uno nel paesaggio rendendo particolarmente suggestivo e pregnante il cammino .

La zona è di notevole interesse bio – naturalistico in quanto si nota la presenza di alcune essenze di rilevante valore ambientale ed etnografico quali un bosco di larici secolari a **Borgata Ramej** - località Pravejral , una serie di edifici di interesse storico ed alcuni affreschi di pregevole fattura , e la zona umida dei **Naj dal charbou** , l' originale pozzo in cui avveniva la macerazione della canapa a monte di **Borgata Combe**

Le vie di accesso ai sentieri sono numerose e tutte di facile accessibilità:

- da **Rio** ( 850 m. l.m.) raggiungibile in macchina , sede della antica fornace in cui veniva prodotta la calce che serviva per le costruzioni in tutta la Valle Maira , vi è la possibilità di procedere in due direzioni o verso **Borgata Ugo** ( 1100 m.l.m. Vallone Tibert) o in direzione di **Combe** ( 1050 m.l.m. Vallone Intersile)
- dal bivio per la **grange Chanin** si può imboccare il vallone Intersile passando per la caratteristica via dei mulini a **Combe** , borgata anch'essa raggiungibile in auto ; anche da qui vi è la possibilità di scegliere un percorso alternativo o in direzione del **Vallone di Tourre** in cui si possono ammirare le cascate dell'Intersile e la zone wilderness , in cui i più esigenti turisti possono raffrontarsi direttamente una natura particolarmente selvaggia oppure proseguire verso **Borgata Ugo** per coloro che preferiscono un percorso più tranquillo.
- infine l'accesso è consentito sia da **Ugo** che da **Albornetto** dove altre strade carrozzabili raggiungono i sentieri che collegano le altre frazioni .

Il sentiero di cui si propone il ripristino s'interseca in più punti con la **GTA** ( Grande Traversata delle Alpi) ed i **Percorsi Occitani** e si raccorda con il **Sentiero degli Acciugai** e il **Sentiero della Fede** e completa il sistema sentieristico dell'Ecomuseo della Alta Valle Maira all'interno del Comune di Celle Macra.

Lungo l'itinerario oltre che alla ricchezza della natura si possono ammirare numerosi affreschi di **Giors Boneto da Paesana** oggetto di un progetto di recupero e restauro e da alcuni originali costruzioni come i piloni votivi , le case medioevali con le facciate a vela , cappelle ed un ponte in pietra risalente al 1599.

La ricchezza d'acqua è testimoniata dalle numerose sorgenti e fontane.

Il sentiero proposto un tempo era assiduamente percorso quale naturale collegamento tra i villaggi e consentiva funzioni economiche quali il recupero del legname del carbone dei materiali da costruzioni le lose per la copertura delle strutture abitative locali .

In particolare in estate era utilizzata per raggiungere le malghe ove si trasferivano data la ricchezza dei pascoli le famiglie.

Oggi purtroppo il quasi completo abbandono dei nuclei abitativi e la crescita incontrollata della vegetazione ne ha determinato il degrado complessivo.